



Istituto
nazionale
di statistica

APPROFONDIMENTI

Ufficio della comunicazione
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti
Statistiche sui Prezzi

Mauro Politi
Tel. +39 06 4673.4157

Alessandro Brunetti
Tel. +39 06 4673.4121



14 Luglio 2006

La dinamica dei prezzi al consumo

Giugno 2006

A giugno, il tasso di inflazione, misurato dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, è salito al 2,3 per cento, dal 2,2 per cento del mese precedente (tavola 1). Rispetto a maggio, l'indice dei prezzi al consumo è aumentato dello 0,1 per cento.

Il tasso di inflazione "acquisito" per il 2006, cioè quello che si registrerebbe se l'indice dei prezzi al consumo rimanesse per la restante parte dell'anno allo stesso livello misurato a giugno, è pari al 2,0 per cento.

L'accelerazione della crescita tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo risente principalmente delle tensioni al rialzo nel settore alimentare che hanno determinato aumenti congiunturali sia nel comparto dei non lavorati sia in quello dei beni trasformati.

Al contrario, un effetto di contenimento dell'inflazione deriva dall'ulteriore rallentamento del ritmo di crescita su base annua dei prezzi dei servizi, dopo quello registrato a maggio.

Permane su livelli elevati, infine, la dinamica tendenziale dei prezzi dei beni energetici, nonostante la loro leggera flessione congiunturale.

I Capitoli di spesa

L'andamento del tasso di inflazione sottende dinamiche molto differenziate dei prezzi delle diverse componenti dell'indice aggregato, con riferimento sia alla disaggregazione in dodici capitoli di spesa, sia alle diverse tipologie di prodotto.

Per quanto riguarda i capitoli di spesa, gli aumenti più marcati, misurati nell'arco degli ultimi dodici mesi, hanno interessato il capitolo dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili (5,8 per cento), il capitolo delle bevande alcoliche e dei tabacchi (5,2 per cento) e il capitolo dei trasporti (4,0 per cento) (figura 1).

Significativi aumenti hanno fatto registrare anche i prezzi del capitolo dell'istruzione (cresciuti del 3,0 per cento su base annua) e del capitolo degli altri beni e servizi (2,8 per cento).

Al contrario, si conferma la tendenza alla flessione dei prezzi del capitolo delle comunicazioni, che negli ultimi dodici mesi sono diminuiti del 3,5 per cento.

Un ritmo di crescita sensibilmente al di sotto della media si registra, poi, per i prezzi del capitolo servizi sanitari e spese per la salute (0,6 per cento), del capitolo della ricreazione, spettacoli e cultura (0,8 per cento), del capitolo dell'abbigliamento e calzature (1,2 per cento), del capitolo dei beni alimentari e delle bevande analcoliche (1,3 per cento) e, infine, del capitolo dei mobili, arredamento e

servizi per la casa (i cui prezzi hanno fatto segnare una variazione tendenziale pari all'1,4 per cento).

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Giugno 2006

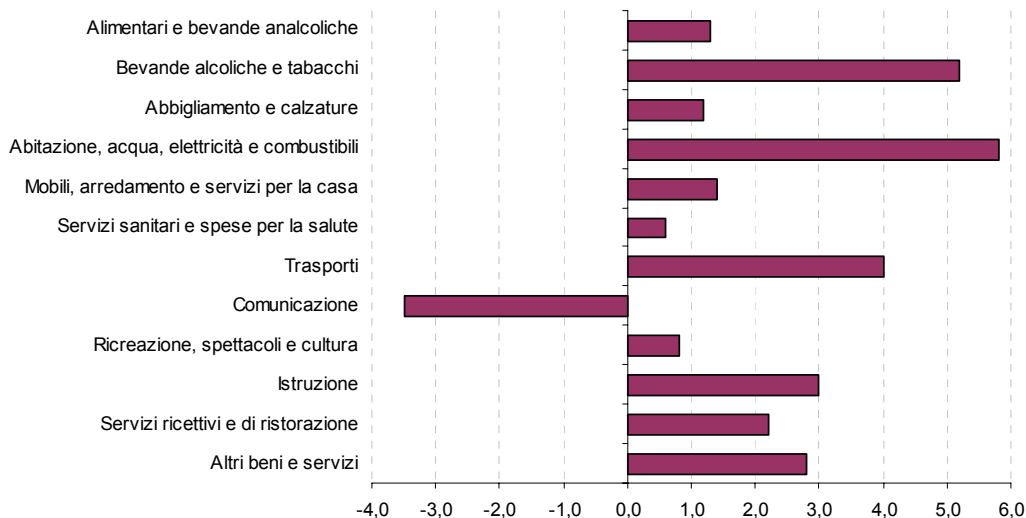
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Capitoli di spesa	pesi	giu-06 mag-06	giu-06 dic-05	giu-06 giu-05	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su giu - 05	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	154416	0,3	1,4	1,3	1,0	0,209	0,7	1,3
Bevande alcoliche e tabacchi	27331	0,0	2,7	5,2	5,2	0,143	5,8	3,8
Abbigliamento e calzature	97571	0,2	0,5	1,2	1,2	0,120	1,3	1,1
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	95005	0,0	2,9	5,8	6,1	0,543	5,8	4,8
Mobili, arredamento e servizi per la casa	98914	0,0	0,8	1,4	1,5	0,147	1,5	1,3
Servizi sanitari e spese per la salute	77237	-0,1	-0,6	0,6	0,7	0,039	0,2	0,5
Trasporti	137785	0,2	2,7	4,0	4,0	0,545	4,3	3,2
Comunicazione	31517	-0,8	-2,3	-3,5	-3,2	-0,103	-3,6	-3,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	80173	0,1	0,4	0,8	0,7	0,064	0,9	0,5
Istruzione	11138	0,0	0,2	3,0	3,0	0,032	3,2	2,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	106244	0,0	2,1	2,2	2,4	0,231	2,1	2,0
Altri beni e servizi	82669	0,0	1,8	2,8	2,9	0,239	2,6	2,4
Indice generale	1000000	0,1	1,4	2,3	2,2		2,1	2,0

Figura 1

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa -
Giugno 2006**

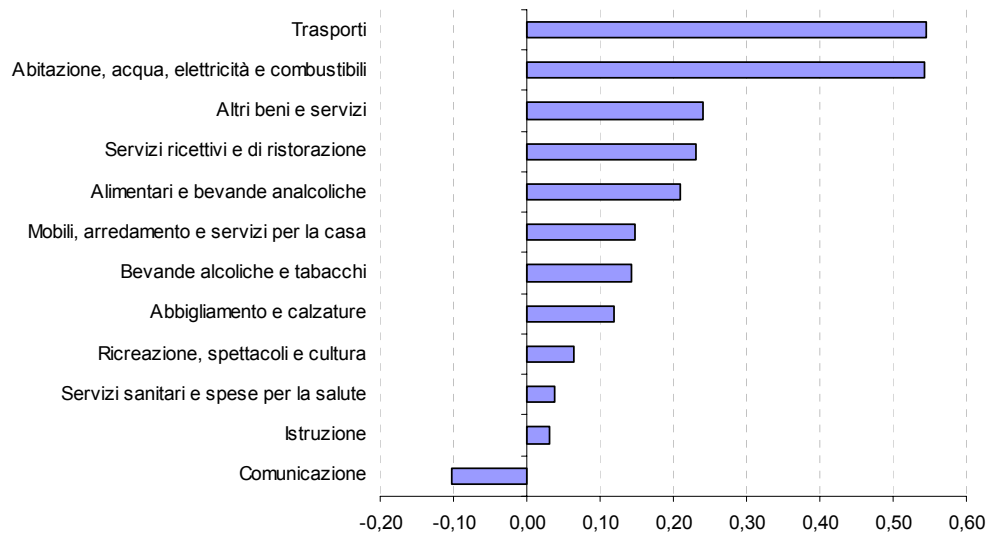
(variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (figura 2) evidenzia che, nell'ultimo mese, il contributo maggiore è attribuibile al capitolo dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili che, assieme al capitolo dei trasporti, spiega poco meno del 50 per cento del tasso di inflazione (la somma dei rispettivi contributi, infatti, è risultata pari a 1,088 punti percentuali).

Figura 2

Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Giugno 2006



Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di giugno con quelli misurati nel mese precedente (si veda ancora la tavola 1), si registrano accelerazioni per due capitoli: alimentari e bevande analcoliche (da più 1,0 per cento a più 1,3 per cento) e ricreazione, spettacoli e cultura (da più 0,7 per cento a più 0,8 per cento).

D'altra parte, diminuzioni del tasso tendenziale di crescita dei prezzi si riscontrano per cinque capitoli: abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da più 6,1 per cento a più 5,8 per cento), servizi ricettivi e di ristorazione (da più 2,4 per cento a più 2,2 per cento), mobili, arredamento e servizi per la casa (da più 1,5 per cento a più 1,4 per cento), servizi sanitari e spese per la salute (da più 0,7 per cento a più 0,6 per cento) e altri beni e servizi (da più 2,9 per cento a più 2,8 per cento).

Si accentua, inoltre, la discesa dei prezzi del capitolo delle comunicazioni (da meno 3,2 per cento a meno 3,5 per cento).

L'analisi della dinamica dei prezzi al consumo dei singoli prodotti consente di evidenziare, all'interno del comparto alimentare, l'accelerazione del tasso tendenziale di variazione dei prezzi delle carni, passato dall'1,7 per cento di maggio al 2,2 per cento di giugno. In particolare, pressioni al rialzo si rilevano sia per la carne bovina fresca (più 4,7 per cento, la variazione tendenziale), sia per il pollame, i cui prezzi fanno registrare una variazione congiunturale del 3,2 per cento che porta il tasso tendenziale al meno 3,3 per cento, dal meno 6,3 per cento dello scorso mese. Si attenua, inoltre, la flessione tendenziale dei prezzi degli ortaggi e legumi freschi (meno 1,9 per cento a giugno, contro il meno 3,3 per cento a maggio). Prosegue, infine, l'accelerazione della crescita dei prezzi degli olii e grassi, aumentati del 12,9 per cento rispetto all'anno precedente (12,1 per cento a maggio).

Per quanto riguarda il settore energetico, diminuzioni sul piano congiunturale si registrano per il prezzo della benzina verde, che si riduce dello 0,3 per cento rispetto a maggio (portando il tasso di variazione tendenziale a più 11,2 per cento) e per il prezzo del gasolio (meno 0,7 per cento la variazione sul mese precedente e più 11,0 per cento quella in ragione d'anno).

Nell'ambito dei prodotti energetici per l'abitazione, si segnala la diminuzione congiunturale dello 0,2 per cento per il gas e dello 0,8 per cento per i combustibili liquidi.

Ulteriori aspetti del quadro congiunturale riguardano: la crescita del 2,8 per cento dei prezzi dei servizi postali (più 4,2 per cento la variazione tendenziale), a causa della confluenza del servizio di posta ordinaria in quello di posta prioritaria; la diminuzione congiunturale dello 0,4 per cento dei prezzi dei medicinali (meno 2,1 per cento la variazione misurata sui dodici

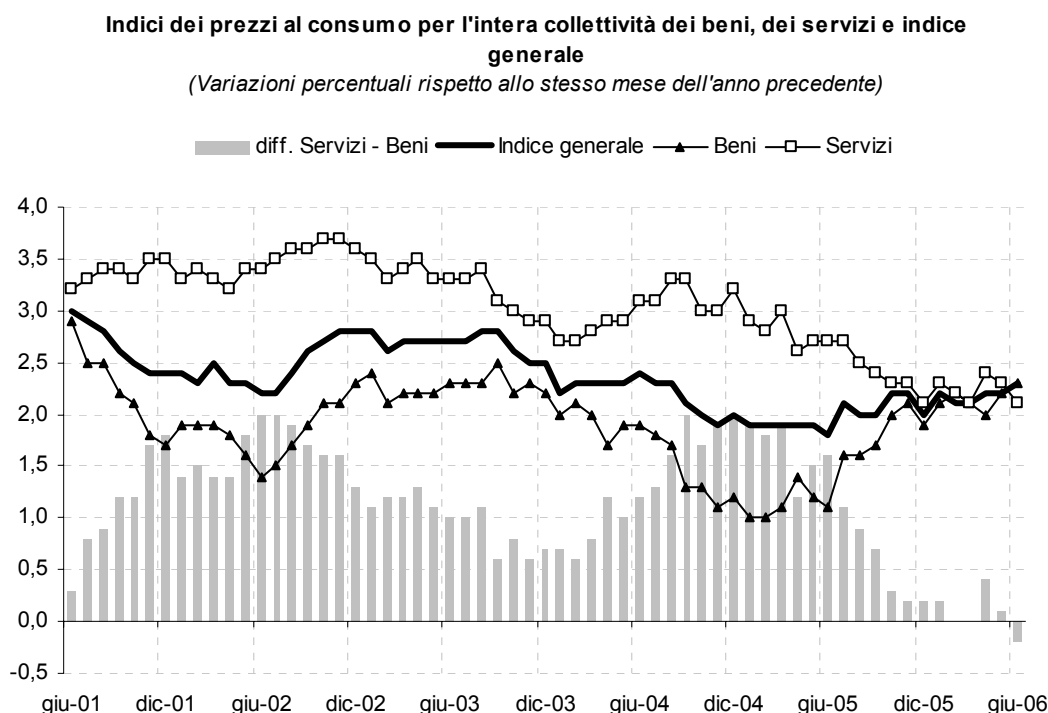
mesi); la crescita congiunturale del 3,9 per cento delle tariffe di trasporto marittimo (più 10,7 per cento il tasso tendenziale, dal più 8,6 per cento di maggio), dovuta principalmente all'applicazione di un sovrapprezzo per gli incrementi di costo dei carburanti. Infine, marcati aumenti su base tendenziale si registrano per i prezzi degli stabilimenti balneari, cresciuti del 7,3 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, mentre forti diminuzioni hanno evidenziato i prezzi degli apparecchi telefonici, che negli ultimi dodici mesi, si sono ridotti del 13,5 per cento.

Le tipologie di spesa

A giugno, per la prima volta negli ultimi cinque anni, il tasso di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei servizi è risultato inferiore a quello dei beni.

Il differenziale inflazionistico, misurato sui rispettivi tassi tendenziali, dopo essersi annullato nel secondo bimestre dell'anno, è dapprima risalito ad aprile a 0,4 punti percentuali e si è successivamente ridotto, finendo a giugno a meno 0,2 punti percentuali (figura 3).

Figura 3



In particolare, tra maggio e giugno il ritmo di crescita sui dodici mesi del prezzo dei beni ha fatto registrare un'accelerazione di un decimo di punto, salendo a più 2,3 per cento (tavola 2).

Per contro, sullo stesso arco di tempo, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei servizi è diminuito, passando dal 2,3 al 2,1 per cento.

In termini di impatto, il contributo dei beni alla dinamica dell'inflazione è pertanto aumentato da 1,281 punti percentuali di maggio a 1,315 punti percentuali di giugno (figura 4), mentre il contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale del comparto dei servizi si è ridotto da 0,940 punti percentuali a 0,893 punti percentuali.

Nel settore dei beni, un effetto di sostegno dell'inflazione si deve al comparto alimentare (incluse le bevande alcoliche) che nell'ultimo mese ha evidenziato, sul piano congiunturale, una accelerazione dei prezzi che ha portato il tasso tendenziale all'1,3 per cento dall'1,1 per cento del mese precedente.

Tavola 2

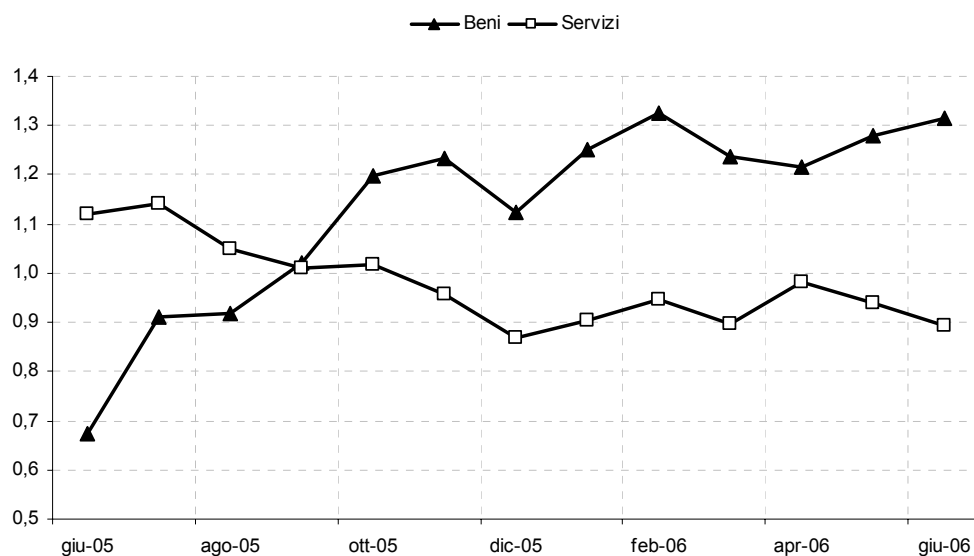
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto.

Giugno 2006

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	giu-06 mag-06	giu-06 dic-05	giu-06 giu-05	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su giu - 05	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni alimentari, di cui:	162047	0,2	1,3	1,3	1,1	0,220	0,7	1,4
Alimentari lavorati	98260	0,1	1,2	2,0	1,9	0,191	1,1	1,7
Alimentari non lavorati	63787	0,5	1,6	0,5	-0,1	0,029	0,1	1,0
Beni energetici, di cui:	62675	-0,3	6,0	10,6	10,7	0,652	10,4	7,9
Energetici regolamentati	27292	-0,1	4,5	10,4	10,5	0,273	9,5	8,2
Altri energetici	35383	-0,4	7,1	10,7	10,6	0,379	10,8	7,6
Tabacchi	19700	0,0	3,4	6,6	6,6	0,131	7,4	4,7
Altri beni, di cui:	337877	0,0	0,1	1,0	0,8	0,312	0,8	0,8
Beni durevoli	113323	-0,2	0,3	1,2	1,2	0,124	0,6	1,0
Beni non durevoli	83246	-0,1	-0,9	0,2	0,3	0,017	0,1	0,3
Beni semidurevoli	141308	0,1	0,5	1,1	1,0	0,171	1,3	1,0
Beni	582299	0,0	1,2	2,3	2,2	1,315	2,0	1,8
Servizi	417701	0,1	1,6	2,1	2,3	0,893	2,3	1,9
Indice generale	1000000	0,1	1,4	2,3	2,2		2,1	2,0
Componente di fondo	873538	0,1	1,0	1,8	1,8	1,527	1,7	1,6
Indice generale al netto degli energetici	937325	0,0	1,0	1,7	1,7	1,556	1,6	1,5

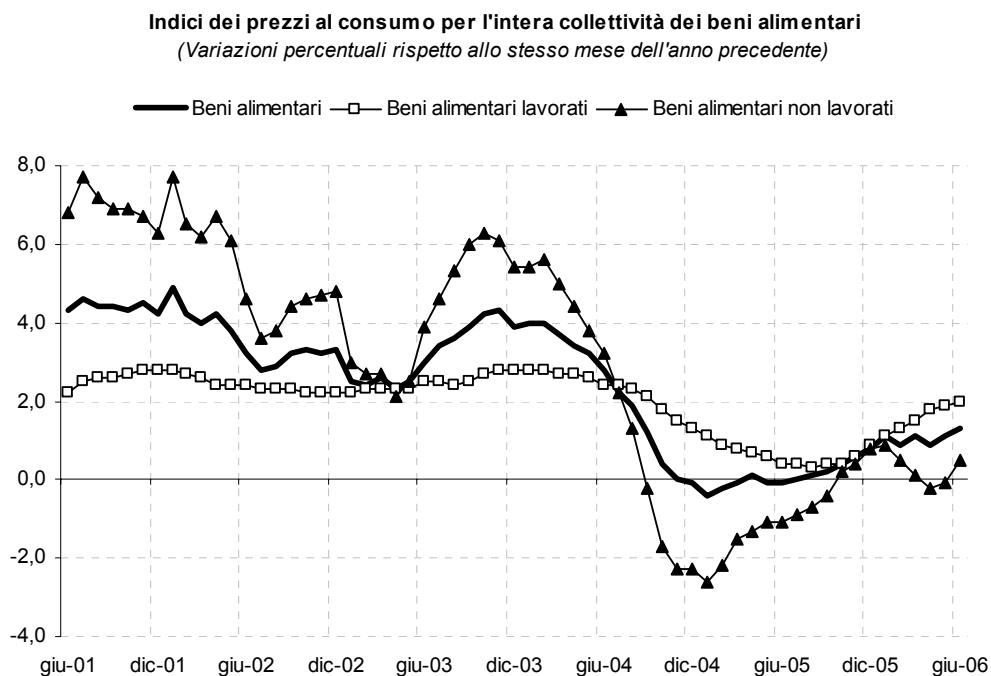
Figura 4

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni e dei servizi
Valori assoluti

Più in dettaglio, la dinamica dei prezzi del settore alimentare risente dell'andamento dei prezzi dei beni non lavorati, aumentati dello 0,5 per cento rispetto a maggio. Sul piano tendenziale, il tasso di variazione dei prezzi del comparto dei non lavorati è tornato, a giugno, su valori positivi (più 0,5 per cento) (figura 5).

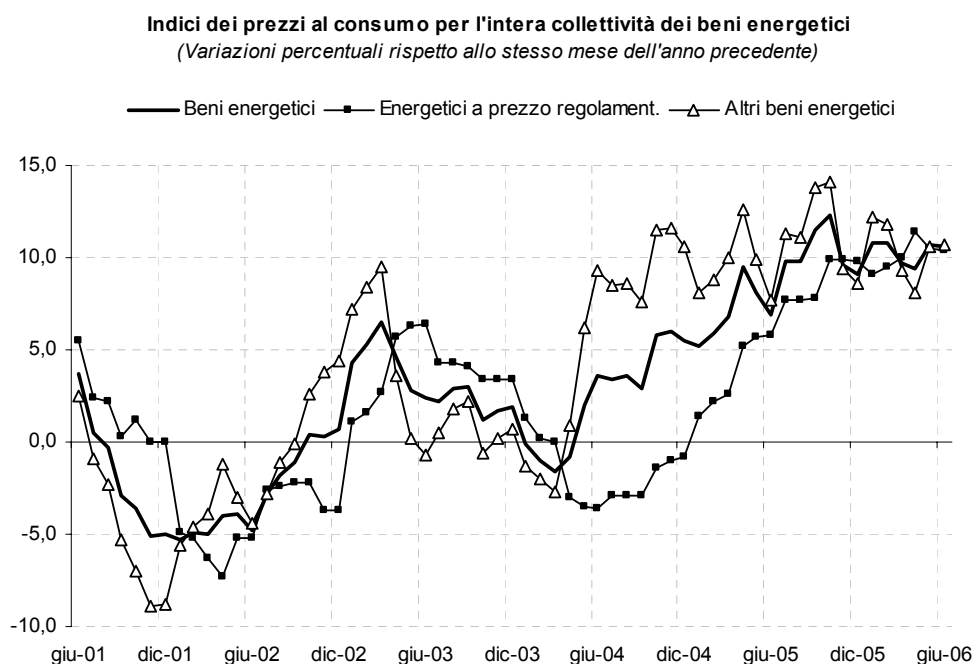
Per quanto riguarda i prezzi dei beni alimentari lavorati, permane la fase di accelerazione della dinamica tendenziale iniziata a novembre 2005. In particolare, negli ultimi dodici mesi, i prezzi dei prodotti alimentari lavorati sono aumentati del 2,0 per cento.

Figura 5



Nel settore dei beni energetici, la sensibile riduzione congiunturale dei prezzi (meno 0,3 per cento) ha portato ad un lieve rallentamento del tasso tendenziale di crescita, sceso nell'ultimo mese a più 10,6 per cento (figura 6).

Figura 6

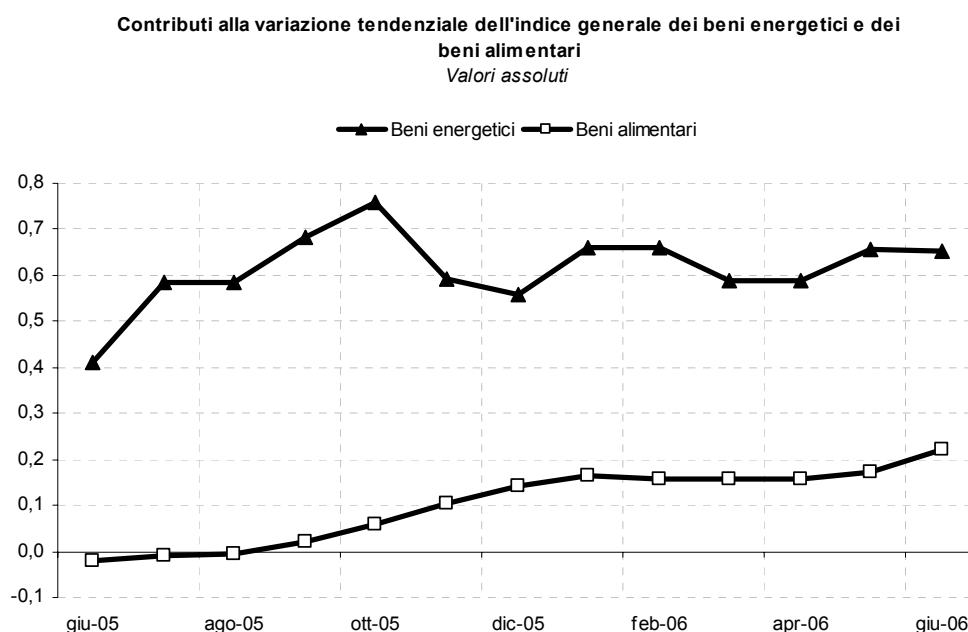


Le riduzioni più marcate sul piano congiunturale si sono registrate per i prezzi dei beni energetici non regolamentati (meno 0,4 per cento rispetto a maggio) che, a giugno, sono risultati del 10,7 per cento più elevati rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Più contenuta è risultata, invece, la flessione dei prezzi dei beni energetici regolamentati (meno 0,1 per cento su base congiunturale) che ha ridotto il loro tasso tendenziale di crescita dal 10,5 per cento di maggio al 10,4 per cento di giugno.

Nell'insieme, il contributo assoluto dei beni energetici alla dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo è risultato pari a 0,652 punti percentuali, mentre quello dei beni alimentari ammonta a 0,220 punti percentuali (figura 7).

Figura 7



Un ruolo di sostegno all'inflazione si deve, inoltre, ai prezzi dei tabacchi che negli ultimi dodici mesi sono aumentati ad un ritmo del 6,6 per cento, con un contributo al tasso di crescita dell'indice generale pari a 0,131 punti percentuali.

Per quanto riguarda gli altri beni, invece, la dinamica dei prezzi è anche a giugno caratterizzata da tassi tendenziali di crescita moderati, anche se in lieve accelerazione.

Distinguendo, all'interno dell'aggregato complessivo dei beni, quelli cosiddetti di largo consumo (rappresentati in larga misura dai beni alimentari) e gli altri beni, si rileva che a maggio i prezzi dei beni di largo consumo hanno fatto segnare un aumento su base tendenziale dell'1,3 per cento, in aumento rispetto al mese precedente (tavola 3).

Tavola 3

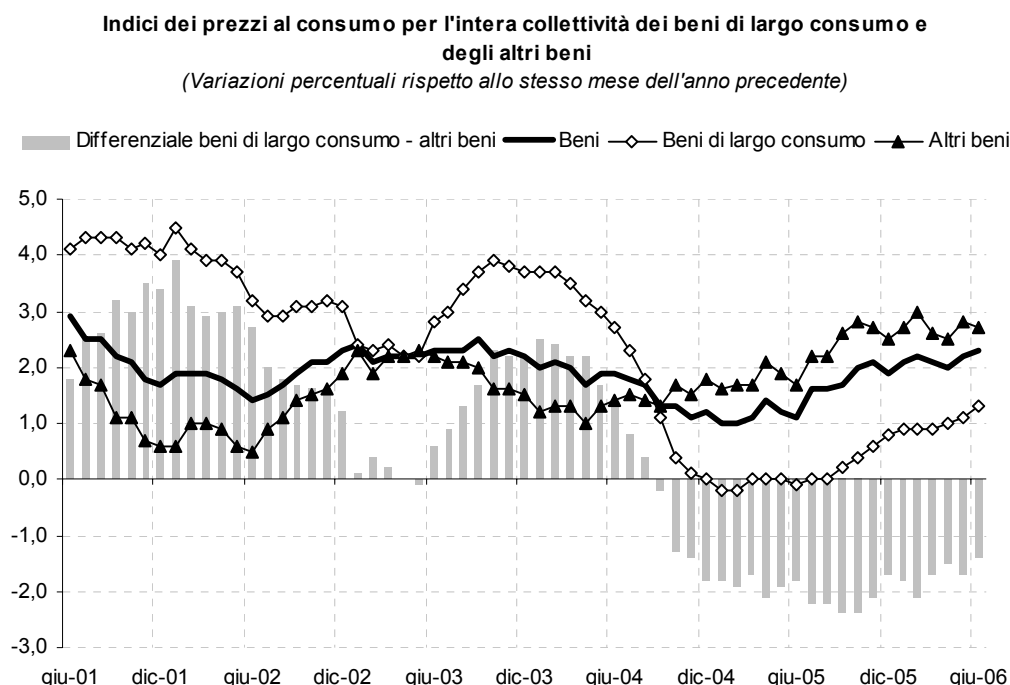
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei beni di largo consumo e degli altri beni.
Giugno 2006

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	giu-06 mag-06	giu-06 dic-05	giu-06 giu-05	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su giu - 05	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni di largo consumo	185029	0,2	1,2	1,3	1,1	0,237	0,7	1,3
Beni non di largo consumo	397270	-0,2	1,1	2,7	2,8	1,078	2,6	2,1
Beni	582299	0,0	1,2	2,3	2,2	1,315	2,0	1,8

Al contrario, diminuisce, seppure lievemente, il ritmo di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei beni non di largo consumo (dal 2,8 per cento di maggio al 2,7 per cento nell'ultimo mese) (figura 8).

Figura 8



Con riferimento al comparto dei servizi (tavola 4), nonostante l'aumento dello 0,2 per cento registrato sul piano congiunturale, i prezzi dei servizi soggetti a regolamentazione hanno evidenziato una lieve flessione del tasso di variazione tendenziale, che a giugno è risultato pari all'1,2 per cento.

Anche per i prezzi dei servizi non regolamentati si è registrato un rallentamento del ritmo di crescita su base annua che, tuttavia, permane su livelli relativamente più elevati (figura 9).

Nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, si rileva che gli incrementi tendenziali più marcati hanno interessato i prezzi dei servizi a regolamentazione locale, cresciuti negli ultimi dodici mesi del 2,8 per cento. Per contro, il tasso di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei servizi regolamentati a livello nazionale, nell'ultimo mese, è risultato pari allo 0,4 per cento.

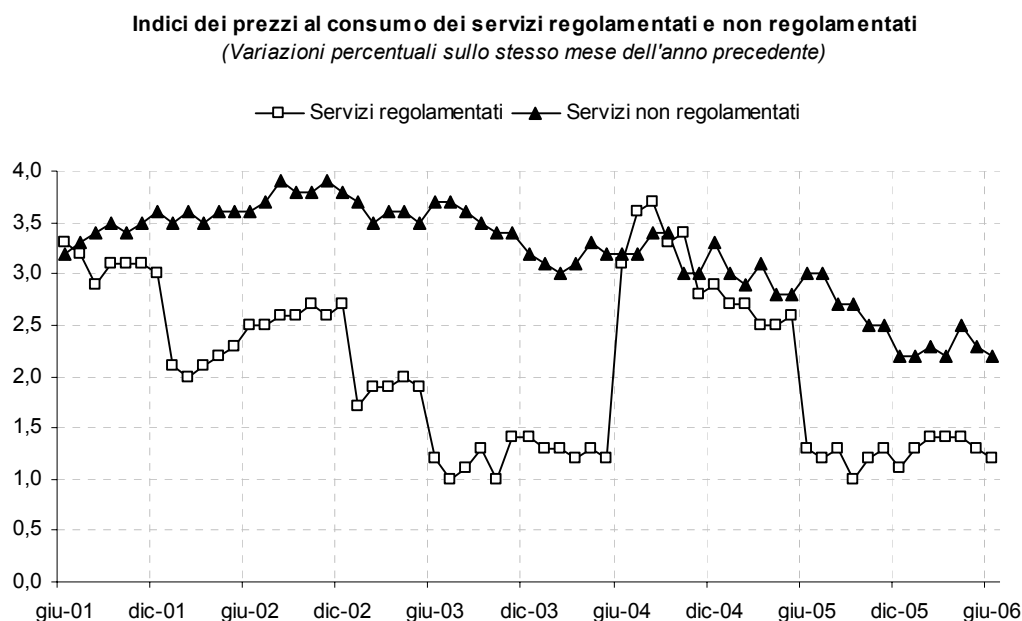
Tavola 4

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Giugno 2006

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Servizi	pesi	giu-06 mag-06	giu-06 dic-05	giu-06 giu-05	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su giu- 05	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	364603	0,2	1,7	2,2	2,3	0,826	2,4	2,0
Servizi regolamentati di cui:	53098	0,2	1,2	1,2	1,3	0,067	1,3	1,2
Servizi a regolam. locale	18732	0,0	1,6	2,8	3,4	0,053	3,5	2,8
Servizi a regolam. nazionale	34366	0,3	0,9	0,4	0,4	0,014	0,2	0,4
Servizi	417701	0,1	1,6	2,1	2,3	0,893	2,3	1,9

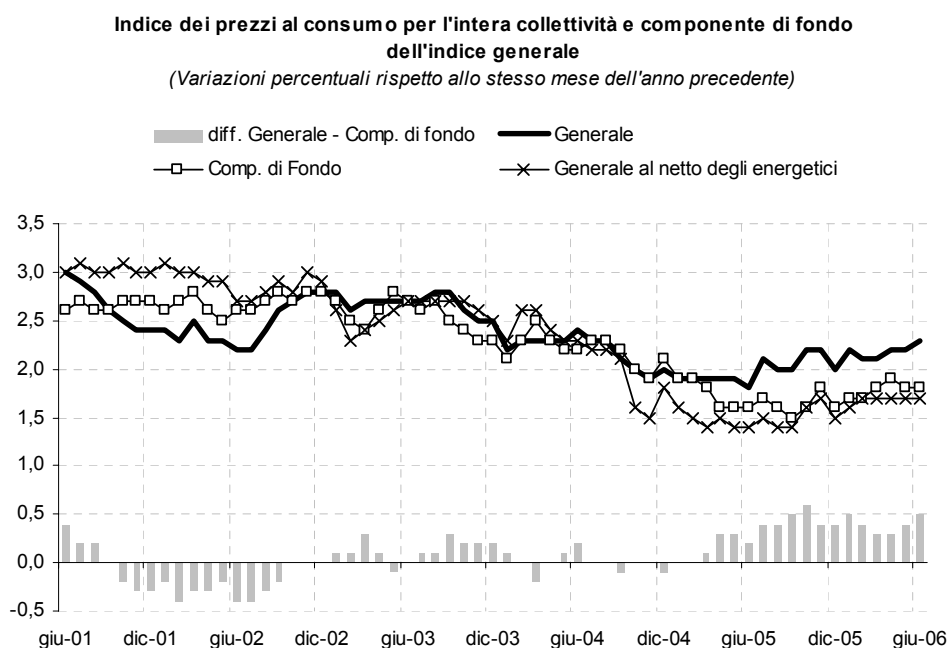
Figura 9



L'inflazione di fondo

L'indicatore dell'inflazione di fondo (ottenuto escludendo i beni energetici e gli alimentari non lavorati dal computo dell'indice), dopo aver evidenziato fin dai primi mesi del 2004 un profilo tendenziale analogo a quello dell'indice generale, da marzo del 2005 ha fatto registrare un ritmo di crescita in ragione d'anno sistematicamente più moderato (figura 10). In particolare, nell'ultimo mese, il profilo tendenziale dell'indicatore di fondo si è stabilizzato all'1,8 per cento.

Figura 10



Conseguentemente, il differenziale calcolato sui tassi tendenziali di crescita dell'indice generale e della componente di fondo, che a gennaio del 2005 era risultato pari a zero, dalla fine del primo trimestre dell'anno si è accresciuto, seppure con qualche oscillazione, giungendo a giugno del 2006 a cinque decimi di punto percentuale.

Una conferma indiretta del ruolo di sostegno alla dinamica dell'inflazione dell'ultimo anno, giocato dalla crescita dei prezzi dei prodotti energetici, si ottiene confrontando, infine, l'andamento del tasso tendenziale dell'indicatore dell'inflazione di fondo con quello misurato considerando l'indice generale al netto della sola componente energetica, cresciuto a giugno dell'1,7 per cento rispetto all'anno precedente.

Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto¹.

Occorre osservare che i contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti che compongono il paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti la somma dei contributi delle sotto-componenti dell'indice generale può differire dalla variazione di quest'ultimo.

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi regolamentati** comprendono quelle tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority).

In particolare i **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, i musei, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane e i trasporti ferroviari regionali.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, i trasporti ferroviari nazionali, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto,

¹ Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.

il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.